

# Cinque competenze in più per Azienda zero

Più funzioni per Azienda zero: a maggioranza, con 24 sì e 15 no, il Consiglio regionale ha infatti approvato la proposta di delibera della Giunta regionale che assegna cinque ulteriori competenze amministrative alla struttura.

La discussione del provvedimento, che propone di attribuire ad Azienda zero “il coordinamento dell'emergenza ospedaliera, della rete dei laboratori e dei servizi, delle reti di patologia, il coordinamento regionale di epidemiologia e il supporto tecnico-organizzativo e metodologico per coordinare i progetti di investimento in edilizia sanitaria”, era iniziata nella scorsa seduta.

Respinti i 113 emendamenti presentati dal capogruppo del Pd per non aumentare le deleghe, ad eccezione di quella sul coordinamento negli investimenti in edilizia sanitaria.

Nelle dichiarazioni di voto il Pd ha annunciato il voto contrario per un provvedimento che a loro avviso può creare inefficienze e lungaggini.

Il capogruppo della Lega, annunciando il sì, ha definito il provvedimento un rafforzamento della Sanità regionale, in particolare per i territori più periferici.

---

# Pnrr, Corte dei Conti: in Piemonte i controlli saranno a campione

“Oggi per il Pnrr il Piemonte ha un costo ammesso di 4,2 miliardi compresa una quota di progetti nazionali, come può evidenziarsi dal sistema ReGis banca dati del MEF, distribuiti su 10.093 progetti presentati da 1.845 soggetti”, ha spiegato la presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, **Maria Teresa Polito**, durante l’audizione in commissione Bilancio (presidente **Carlo Riva Vercellotti**) sullo stato dell’arte del Piano nazionale ripresa e resilienza, nonché sulla gestione delle leggi di spesa.

“Noi ci siamo ritagliati un ruolo preventivo e di ausilio relativamente agli Enti Locali del territorio – ha continuato la presidente – perché una mole di risorse così va gestita di concerto tra tutte le istituzioni, ma di fronte a una grande parcellizzazione dei progetti, i controlli risultano difficili e nel 2023 la Sezione ha individuato un campione di enti nelle realtà che sono più a rischio”.

“La modalità di gestione dei bandi a livello ministeriale ha creato non pochi problemi – ha poi chiarito – perché individua gli enti con riguardo ai singoli progetti, per cui se uno stesso ente ha avuto l’approvazione di più progetti, non si è in grado di stabilire se con il proprio personale possa gestire questo surplus di attività anche sotto il profilo amministrativo contabile. È importante affrontare con urgenza il problema delle carenze di personale tecnico-amministrativo dei comuni soprattutto in quelli di piccole dimensioni”.

In apertura di seduta, il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia**, ha sottolineato che “negli anni si è instaurata una collaborazione fattiva tra noi e la Corte. Questo rapporto agevola il loro lavoro di controllo, ma al tempo stesso fa crescere la consapevolezza del ruolo e della

responsabilità di chi legifera. L'obiettivo è quello di efficientare l'utilizzo delle risorse senza sprechi e senza usi impropri e non corretti che potrebbero compromettere o addirittura impedire il raggiungimento dei programmi di chi governa".

Obiettivi confermati anche dalla relazione sulle leggi di spesa svolta dal Primo Referendario, **Laura Alesiani**, durante la quale sono stati apprezzati gli strumenti di valutazione e monitoraggio finanziario di cui si è dotato il Consiglio ed è arrivato l'invito a proseguire il lavoro a livello regionale, sottolineando l'esigenza che l'iter legislativo di approvazione delle norme, anche con riguardo agli emendamenti, debba ricevere una preventiva e adeguata quantificazione degli oneri finanziari correlati.

In chiusura, **Vercellotti** ha sottolineato che "il Piemonte ha questa unicità della presenza numerosa di piccoli comuni che hanno difficoltà nella capacità di gestire la progettazione complessa richiesta dal Pnrr. Per questo il supporto della Corte dei Conti è fondamentale per evitare frodi, irregolarità e infiltrazioni criminali".

Durante l'audizione era presente l'assessore al Bilancio, **Andrea Tronzano**, e sono intervenuti i consiglieri **Federico Perugini**, **Valter Marin** (Lega) e **Giorgio Bertola** (Ev).

---

## **Cuneo. Nel 2022 crescita in doppia cifra per le imprese**

# straniere

Il numero di **imprese straniere** iscritte a fine 2022 presso il **Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo** è di **4.561** unità, guidate per il **24,7% da donne** e per il **20,7% da giovani**. Tuttavia, a dispetto di una numerosità in costante aumento all'interno del sistema economico cuneese, occupano un peso inferiore (7,0%) rispetto alla media piemontese (11,8%).

## Le imprese straniere in provincia di Cuneo e in Piemonte

### Anno 2022

	<b>Imprese straniere registrate</b>	<b>% sul totale delle imprese</b>	<b>Tasso di crescita</b>
Cuneo	4.561	7,0%	+10,2%
Piemonte	50.258	11,8%	+5,0%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Cuneo su dati Infocamere

*“Aumenta la voglia di fare impresa tra gli stranieri che vivono in provincia di Cuneo – sottolinea il presidente Mauro Gola – I numeri raccontano una crescita a due cifre, trainata dal settore edile, molto più marcata rispetto a quella fatta segnare a livello regionale e nazionale. Da qualche anno i trend sono consolidati e testimoniano l'aumento del numero delle società di capitale tra le imprese straniere, a riprova di una loro maggiore strutturazione rispetto al passato.”*

La componente straniera del tessuto imprenditoriale locale continua a mostrare una vivacità superiore rispetto al complesso totale delle imprese cuneesi; nel corso del 2022, a fronte della nascita di **751 attività**, si sono registrate **318 cessazioni** (valutate al netto di quelle d'ufficio) con un **saldo positivo** di **433 unità**. Il **tasso di crescita** raggiunto è del **+10,2%**, in controtendenza rispetto a quello della totalità del tessuto imprenditoriale (-0,2%). Esaminando l'andamento

dei **tassi di crescita degli ultimi cinque anni** si evidenzia come alla dinamica negativa della totalità delle imprese della Granda, fatta eccezione per il 2021, si sia contrapposta la **performance di segno “più” delle imprese straniere**. L'analisi dei flussi sottolinea un evidente dinamismo sia sul fronte della **natalità (+17,7 %)** che **della mortalità (+7,5%)** in entrambi i casi più elevati dei rispettivi indici calcolati per l'intero universo delle imprese cuneesi (+5,1% e +5,3%).

Anche per il **2022** il settore in cui le aziende straniere sono maggiormente presenti si conferma essere quello delle **costruzioni**, con **1.557 attività** registrate. I bonus governativi hanno favorito il comparto edile, la cui variazione di stock risulta essere molto positiva (**+17,0%**). Le **attività commerciali** accolgono **meno di un quarto** delle aziende a conduzione straniera, con un andamento positivo (**+3,4%**). Quanto alla dinamica esibita dagli altri principali settori di specializzazione, assistiamo all'espansione della base imprenditoriale nelle **attività manifatturiere (+8,7%)**, nell'**agricoltura (+6,1%)** e nei **servizi di alloggio e ristorazione (+4,5%)**.

## **I principali settori di attività economica delle imprese straniere**

**registrate in provincia di Cuneo**

**Anno 2022**

<b>Settore</b>	<b>Imprese straniere registrate al 31/12/2022</b>	<b>% imprese straniere sul totale delle registrate</b>	<b>% sul totale imprese straniere</b>	<b>Tassi di var. % annuale stock</b>
Costruzioni	1.557	17,5%	34,1%	+17,0%

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	826	7,3%	18,1%	+3,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	418	10,6%	9,2%	+4,5%
Agricoltura, silvicoltura pesca	384	2,1%	8,4%	+6,1%
Attività manifatturiere	334	6,2%	7,3%	+8,7%

*Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Cuneo su dati Infocamere*

L'analisi per **forma giuridica** segnala una maggiore incidenza di **ditte individuali** nelle realtà guidate da stranieri rispetto al tessuto imprenditoriale provinciale valutato nel suo complesso (rispettivamente il **78,0%** rispetto al 61,2% del totale imprese). Le **società di capitale** si attestano all'**11,3%**, mentre le **società di persone sono l'8,3%** delle aziende a prevalente conduzione straniera, quote che salgono rispettivamente al 14,4% e al 22,1% nella media generale. Simile per i due aggregati è la rilevanza residuale delle **altre forme**, il cui peso si attesta rispettivamente al **2,4%** e al 2,3%.

**Imprese straniere**

**Imprese totali**

*al 31 dicembre 2022*

*al 31 dicembre 2022*

*Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Cuneo su dati Infocamere*

Esaminando i dati relativi alla natimortalità **della componente straniera** in base alla **forma giuridica** emerge una tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: le **società di capitale** chiudono l'anno con il **tasso di crescita** più elevato **(+18,9%)**, frutto di una buona natalità (+20,8%) e di una mortalità molto contenuta (+1,9%). Le **imprese individuali** evidenziano un tasso di natalità del +18,7% e una mortalità del +8,7% con un **indice di crescita** del **10,0%**. Seguono le **società di persone (+4,5%)** e le **altre forme (+1,8%)**.

*Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Cuneo su dati Infocamere*

Cuneo, 2 marzo 2023

---

## **In crescita il numero di imprese straniere in Piemonte**

Al 31 dicembre 2022, le imprese straniere registrate in Italia hanno raggiunto le 647.797 unità, il 10,8% delle imprese complessivamente censite presso i Registri delle Camere di commercio localizzate sul territorio nazionale. Le aziende guidate da stranieri costituiscono una quota ancora limitata dell'intero tessuto imprenditoriale, ma risultano in costante aumento.

A livello geografico, emerge come la Liguria nel 2022 appaia la realtà con la maggiore incidenza di aziende straniere sul totale delle imprese registrate nel territorio regionale (15,2%), seguita dalla Toscana (15,1%), dall'Emilia Romagna (13,5%), dal Lazio (13,2%), dal Friuli Venezia Giulia e dalla Lombardia (entrambe con il 13,1%).

Il **Piemonte** si trova in settima posizione, con un'**incidenza delle imprese straniere** sulle 425.873 imprese aventi sede in regione pari all'**11,8%**, dato in crescita rispetto all'11,4% del 2021.

In base ai dati del **Registro imprese delle Camere di commercio**, emerge come, al 31 dicembre dell'anno appena concluso, le **imprese straniere registrate in Piemonte ammontassero a 50.258**, circa 1.582 in più rispetto al 2021 e oltre 12mila in più rispetto allo stesso periodo del 2011.

La componente straniera delle aziende ha contribuito in misura significativa alla tenuta del tessuto imprenditoriale piemontese. **Anche nel 2022 le imprese straniere hanno evidenziato una vivacità superiore a quella delle imprese regionali nel loro complesso, grazie a un numero di iscrizioni nettamente superiore alle cessazioni.**

A fronte della **nascita di 5.473 imprese straniere**, si sono registrate, infatti, **solo 3.042 cessazioni** (valutate al netto delle cessazioni d'ufficio), per un **saldo positivo pari a 2.431 unità** e un **tasso di crescita del +5,0%**, decisamente superiore rispetto a quanto evidenziato nel 2022 dal tessuto imprenditoriale piemontese complessivo (+0,25%).

*“Le imprese gestite da persone di origine straniera rappresentano una realtà sempre più consolidata nel nostro Paese e nella nostra regione, una realtà che di anno in anno ha la capacità di rafforzarsi e strutturarsi. Stiamo parlando di oltre 50mila attività, che hanno ripreso a registrare tassi di crescita consistenti anche in una fase così difficile com'è quella che stiamo attraversando in questi ultimi anni. Una dinamica che – ipotizziamo – continuerà a crescere e che permetterà ai nostri territori di trovare nuova linfa per un'imprenditorialità dinamica. Queste imprese, però, vanno aiutate a rafforzarsi e a integrarsi pienamente nel tessuto produttivo e sociale piemontese e italiano”* commenta il



Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**.

Il settore in cui le imprese straniere risultano maggiormente presenti in valore assoluto è, anche nel 2022, quello delle costruzioni. Il **comparto edile**, che ha vissuto una situazione particolarmente favorevole negli ultimi anni grazie agli incentivi, ha segnato per la componente straniera un forte incremento, registrando un tasso di crescita del **+7,7%**.

Tra gli altri principali settori di specializzazione delle imprese straniere troviamo il **commercio**, che assorbe un quarto delle imprese estere presenti in regione e segna un tasso di crescita nel 2022 pari al **+1,3%**. Gli **altri servizi registrano** un incremento del **+5,6%**, il **turismo cresce del 4,0%** e le **attività manifatturiere del 4,2%**.

Le imprese straniere assumono, nell'**80,6%** dei casi, la forma di **imprese individuali**, nell'**11,2%** si costituiscono come **società di capitale** e nell'**7,2%** si strutturano come **società di persone**; solo l'**1,0%** assume **altre forme**. Confrontando le imprese straniere con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggior predilezione per la forma della ditta individuali e un peso decisamente inferiore per le forme della società di persone e della società di capitale.

Analizzando i dati relativi alla natimortalità di queste imprese in base alla forma giuridica, emerge come le **società di capitale** registrino il **tasso di natalità più alto (+13,3%)**, a fronte di un **tasso di mortalità decisamente più contenuto (+1,8%)**: ne consegue un **tasso di crescita** decisamente positivo (**+11,5%**). Anche le **imprese individuali** evidenziano un **elevato tasso di natalità (11,6%)** parzialmente controbilanciato da un sostenuto **tasso di mortalità (7,1%)**: il **tasso di crescita** appare quindi più ridotto (**+4,5%**). Le **società di persone** manifestano un **minor dinamismo**, registrando più bassi livelli di **natalità (+5,7%)** e **di mortalità (3,5%)**, ne risulta un **tasso di crescita più**

**ridotto (+2,2%)**. Le **altre forme**, infine, segnano un **tasso di crescita sostanzialmente nullo (-0,2%)**.

Le imprese straniere presenti a fine 2022 sul territorio piemontese sono per lo più di origine extra-europea (72%), mentre solo il 28% ha origine comunitaria.

Analizzando l'imprenditoria straniera in base al territorio d'insediamento emerge come, anche nel 2022, circa 6 imprese straniere su 10 di quelle registrate in Piemonte trovino la propria sede legale in provincia di Torino; seguono i territori di Alessandria e Cuneo, con quote pari rispettivamente a 9,3% e 9,1%.

Le realtà provinciali in cui le imprese guidate da immigrati rivestono un'importanza maggiore sul relativo tessuto imprenditoriale sono quelle di Torino (13,9%) e Novara (12,1%); Cuneo (7,0%) e Biella (6,5%) sono, al contrario, quelle in cui la presenza di stranieri alla guida delle imprese del territorio è inferiore.

In termini di dinamica **i tassi di crescita più elevati** appartengono a Cuneo **(+10,2%)** e a **Vercelli (+6,1%)**. Un ritmo di crescita in linea con quello medio regionale viene registrato da **Novara (+5,6%)**, **Asti (+5,5%)** e **Alessandria (+5,3%)**. **Torino** registra un tasso di crescita del **(+4,2%)**. I tassi di crescita meno elevati, infine, risultano quelli **di Biella (+3,3%)** e **Verbania (+0,8%)**.

—

---

# Nel 2022 in Piemonte hanno aperto i battenti 7.316 nuove imprese

Sono 38.215 le imprese giovanili registrate al 31 dicembre 2022 in Piemonte e rappresentano circa il 9% delle aziende complessivamente registrate nella regione e il 32% delle nuove attività. Nel 24,0% dei casi sono guidate da stranieri e il 26,8% è amministrato da giovani imprenditrici.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi, nel 2022, a fronte della nascita di 7.316 imprese giovanili, ne sono cessate 3.200 (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo è risultato, dunque, positivo per 4.116 unità. Senza l'apporto delle aziende guidate da imprenditori under 35, lo stock delle imprese complessivamente registrate in Piemonte avrebbe manifestato una perdita pari a oltre 3.039 realtà.

*“La buona dinamica delle imprese under 35 e il loro apporto fondamentale alla nostra economia – rappresentano infatti il 32% di tutte le nuove attività – ci confermano la necessità di sostenere i giovani con iniziative dedicate, per metterli nelle condizioni di dare continuità al tessuto imprenditoriale del nostro territorio. Sostenere le competenze e la creatività di giovani che vogliono avviare nuove attività deve essere un obiettivo comune: da qui arriverà nuova linfa e nuova energia per l'intero sistema economico”* commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

A livello nazionale, emerge come il Mezzogiorno evidenzia tradizionalmente una concentrazione di imprese giovanili superiore a quella delle altre aree. La Campania risulta la realtà con la maggiore incidenza di aziende guidate da imprenditori under 35 sul totale delle imprese registrate nel

territorio regionale (11,3%), seguita dalla Calabria (11,0%), dalla Sicilia (10,1%) e dalla Puglia (9,9%). Il **Piemonte** si trova al **settimo posto**, con un **peso delle imprese giovanili sul totale delle imprese regionali pari al 9,0%**.

Il tessuto imprenditoriale piemontese, così come quello nazionale è affetto dal cosiddetto “nanismo imprenditoriale”, essendo costituito in maggioranza da micro, piccole e medie imprese. Questo fenomeno è ancora più vero per le imprese giovanili, per le quali si registra un’incidenza elevatissima di micro imprese: **nel 98,3% dei casi le aziende guidate da under 35 hanno, infatti, meno di 10 addetti**.

L’analisi per settori evidenzia come il primo comparto per **le imprese giovanili** sia quello delle **altre attività di servizi (32,1%)**, seguito dal **commercio (23,6%)** e dalle **costruzioni (15,3%)**. Poco meno di **un’impresa su dieci** si dedica all’**agricoltura (9,7%)**, **il 9,2% al turismo** mentre solo **il 5,7% è industriale**.

Confrontando la realtà settoriale delle imprese giovanili con quella del tessuto imprenditoriale regionale complessivo, si evidenzia, per le aziende guidate dagli imprenditori under 35, una maggiore specializzazione nel turismo e nel commercio e un minor interesse per agricoltura e industria in senso stretto.

Dall’analisi del tessuto imprenditoriale giovanile piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come il **79,9%** circa delle imprese guidate da under 35 assuma la forma di **ditta individuale**, il **7,3%** sia una **società di persone**, mentre il **12,1% (in crescita costante negli ultimi anni)** sia strutturata come **società di capitale**. Le altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative, pesano lo 0,7%.

Confrontando le imprese giovanili con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggiore propensione alla forma di

ditta individuale e un peso decisamente inferiore per le società di persone e di capitale.

L'analisi territoriale rivela come l'imprenditoria giovanile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Torino (9,6%)** e **Cuneo (9,1%)**, mentre risulti meno diffusa ad **Alessandria (7,2%)** e a **Biella (7,0%)**.

Analizzando i flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese giovanili a livello provinciale, i saldi risultano positivi per tutte le realtà territoriali, mentre analizzando le imprese al netto di quelle under 35, i saldi risultano negativi per tutte le province. **L'analisi dei flussi consente, quindi, di evidenziare come l'imprenditorialità under 35 contribuisca sempre positivamente alla crescita del sistema imprenditoriale locale.**

---

## **Stop del Governo a sconto in fattura e cessione crediti**

Incredulità, sgomento e timore per il futuro, queste le prime reazioni da parte del comparto del settore Costruzioni di fronte alla repentina decisione del Governo di chiudere la porta alle agevolazioni riguardanti l'edilizia. Con il Decreto-legge firmato ieri sera (giovedì 16 febbraio) e subito in vigore da oggi (venerdì 17 febbraio), è infatti operativo il blocco delle cessioni di crediti d'imposta per tutte le tipologie di bonus edilizi, compreso il Superbonus. In

particolare, il Decreto stabilisce lo stop per bonus ristrutturazione e bonus facciate e per il 110% d'ora in avanti. Per il pregresso sul superbonus 90% si salvano sia lo sconto in fattura che la cessione crediti, ma a condizione che siano state presentate Cila antecedenti alla data di entrata in vigore della nuova normativa.

*«Un fulmine a ciel sereno – sottolinea **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – che mette a rischio la tenuta dell'intero sistema economico. Le imprese da un giorno all'altro, già con il problema dei crediti incagliati, si ritrovano ora a non poter proseguire nella loro pianificazione progettuale, con orizzonti futuri sempre più critici. Senza contare il contraccolpo inevitabile, causato dal blocco, che verrà generato dal mancato rispetto della nuova direttiva europea "Case Verdi", la quale prevede che gli edifici residenziali raggiungano una prestazione energetica di Classe E entro il 2030. Sappiamo bene quanto il nostro Paese sia indietro su questo fronte, con oltre il 76% degli immobili di classe inferiore a quella indicata dall'Europa».*

Inoltre, il nuovo Decreto introduce anche il divieto, per le pubbliche amministrazioni, di essere cessionarie di crediti d'imposta relativi agli incentivi fiscali maturati con tali tipologie di intervento, una possibilità che di fatto era già stata ipotizzata da parte di alcune Regioni.

*«Che la situazione, con crediti incagliati per 110 miliardi, dovesse essere rivista – continua Crosetto – era nell'aria, ma si sperava in una soluzione che resolvesse l'impasse, non certo che bloccasse l'intero meccanismo. Questa decisione fulminea del Governo ci lascia sbigottiti soprattutto per il modus operandi. Sarebbe stato opportuno prima di chiudere definitivamente la porta agli incentivi consultarci insieme a tutte le altre Associazioni di categoria, per definire insieme le strategie da adottare. A posteriori, lunedì è previsto un incontro a Palazzo Chigi, ma certamente il clima sarà molto più teso ed inasprito rispetto a come sarebbe risultato in una*

*riunione preliminare all'emanazione del Decreto».*

---

# **CNA Piemonte: 'Interesse filiere a rischio estinzione dall'oggi al domani'**

***Delio Zanzottera, Segretario Regionale di CNA Piemonte:*** “Non è bastato tutto ciò che è successo in questi lunghi anni a mettere in ginocchio imprese e cittadini. Troppo forti, troppo resilienti, *ci voleva il colpo di grazia.*”

In pochi giorni è stato tutto buttato al vento, tra decisioni dell'Europa sul futuro della filiera dell'auto e quelle scellerate sul comparto dell'edilizia, gli stessi governi che hanno erogato bonus, sostenuto nuove politiche di lavoro, spinto l'innovazione e aiutato la transizione Green, inventato progetti per favorire l'inserimento di nuova forza lavoro, formare occupati e imprenditori e riconvertire intere filiere hanno deciso che è tutto finito dall'oggi al domani.

Miliardi spesi in misure pubbliche che hanno sostenuto investimenti di cittadini e imprese per permettere un nuovo slancio dell'economia completamente vaporizzati

Ripartire da capo? No grazie, non è più sostenibile.

Ci hanno parlato di valorizzazione dei corpi intermedi, del ruolo della rappresentanza: questo per noi significa concertare, non subire ed essere informati a posteriori, magari da un articolo di giornale. Non funziona così, perché così si muore in una lunga agonia.

Se si lotta si lotta insieme, si decide insieme, si discute

insieme e insieme si trovano soluzioni'

---

## **Confagricoltura Piemonte, Angelo Duro e il ruolo del contadino: “Comicità a dir poco sgradevole”**

*“Siamo stupiti che un giovane e laureato utilizzi un termine ormai desueto come “contadino” per definire una professione all’avanguardia e di uno dei settori trainanti l’economia del Paese, che ha lavorato e garantito la sopravvivenza a tutta la popolazione italiana durante il lockdown”.*

Lo ha detto **Enrico Allasia presidente di Confagricoltura Piemonte** a margine delle affermazioni di Angelo Duro, il comico che sul palco dell’Ariston, durante la scorsa serata del Festival di Sanremo 2023, ha cercato di intrattenere il pubblico con alcune considerazioni fuori dai classici schemi televisivi.

*“Si tratta di una comicità sgradevole, fuori luogo e con messaggi fuorvianti lanciati a un pubblico che non conosce la realtà moderna dell’agricoltura italiana, stimata in tutto il Mondo per il proprio “Made in”, basata sull’innovazione, l’interdisciplinarietà e il coinvolgimento sociale”* continua Allasia.

Dati ISTAT, dimostrano che in Italia quasi la metà dei giovani agricoltori ha un diploma di scuola media superiore e il 19,4% ha una laurea, non esclusivamente di tipo agrario anzi, sono molti i giovani che apportano in agricoltura competenze di



discipline diverse. Quelli che oggi vengono indicati come “contadini” sono imprenditori agricoli resilienti, in grado di reinventare stili di vita, modi di produrre e scambiare beni, di organizzare servizi e altre attività di cura per persone, comunità e territori, rielaborando elementi della cultura rurale e della tradizione.

*“Abbiamo giovani donne e uomini impegnati in prima linea nello sviluppo di un’agricoltura multifunzionale con agriturismi, agriasili, fattorie didattiche e molto altro ancora – sottolinea **Lella Bassignana direttore di Confagricoltura Piemonte** – la cui ricaduta sull’ambiente e sulla collettività ha notevole valore. L’agricoltore, da semplice produttore di derrate alimentari, è diventato un creatore di servizi e un generatore di valore per il territorio rurale. Non accettiamo in alcun modo pertanto delle morali come quelle andate in onda su un palco di spessore come quello di Sanremo”.*

Rammentiamo che le aziende agricole condotte da under 40 in Italia sono 104.886, il 9,3% del totale e coltivano il 16% della Superficie Agricola Utilizzabile nazionale.

---

## **Consiglio regionale, legge di riordino, via alla discussione**

Novantuno articoli e oltre mille emendamenti presentati dalle opposizioni: questi i numeri salienti dei lavori sulla “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale anno 2022”, aperti oggi in Consiglio regionale.

L'assessore **Andrea Tronzano** ha illustrato il provvedimento, un disegno di legge che, "nell'ambito dell'attività di razionalizzazione e coordinamento dell'ordinamento, interviene per modificare alcune leggi regionali contenenti specifiche discipline di settore al fine di aggiornarle e attualizzarle, anche per renderle più coerenti con il riparto delle competenze Stato – Regioni" ed evitare contenziosi.

I settori su cui il Ddl interviene sono diversi: **agricoltura e caccia, attività estrattive, edilizia sociale e movimenti migratori, foreste, governo del territorio, elettromagnetismo, trasporti, pari opportunità, usi civici, commercio, sanità, impegni istituzionali.**

Sono intervenuti molti consiglieri di quasi tutti i gruppi opposizione, manifestando contrarietà al provvedimento, specie per quanto riguarda alcune questioni relative alla caccia, al gioco legale e alle attività estrattive.

L'Aula, i cui lavori proseguono nel pomeriggio, è convocata anche domani con lo stesso ordine del giorno

---

## **Servizio Civile Universale: per lavorare presso Patronato Enapa Confagricoltura Asti**

C'è tempo fino al **10 febbraio** per candidarsi come volontari del **Servizio Civile Universale** presso le sedi territoriali del **Patronato Enapa di Confagricoltura**. *"Si tratta di un'ottima occasione di formazione, di crescita individuale e professionale destinata ai giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti, che intendano fare un'esperienza per impegnarsi*

*nell'assistenza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini presenti sul territorio dello Stato",* afferma **Mariagrazia Baravalle**, direttore della **Confagricoltura di Asti**.

Il **Patronato Enapa** ha messo a disposizione 240 posti in tutta Italia, con una parte riservata ai giovani con difficoltà economiche, distribuiti in 100 sedi territoriali, di cui ben 55 sono sedi provinciali. Ogni progetto avrà una durata di dodici mesi, con un impegno giornaliero di cinque ore, per un totale di 25 ore settimanali e verrà retribuito con un contributo mensile di € 444,30.

Per chi vuole mettersi al servizio della comunità civile, lo può fare prestando servizio nei 6 progetti del **Patronato Enapa** della **Confagricoltura di Asti**, così suddivisi:

- 2 progetti presso la sede centrale di Asti (Via Monti, 8)
- 2 progetti presso l'ufficio zona di Nizza Monferrato (Piazza Garibaldi, 51)
- 2 progetti presso l'ufficio zona di San Damiano (Corso Roma, 28).

Grazie a questo bando i giovani volontari avranno l'opportunità di maturare un'esperienza di lavoro negli ambiti dell'assistenza e tutela dei diritti dei cittadini (anziani, immigrati, disoccupati, persone con handicap) e dell'educazione e informazione sui diritti sociali, grazie ai progetti di servizio civile.

Per presentare la propria candidatura è possibile trovare tutte le informazioni di dettaglio al seguente

link: <https://confagriasti.it/servizio-civile-universale-modalita-di-presentazione-delle-domande/>